Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 1° marzo — Numero 50

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 363, che stabilisce l'alienazione, previa deformazione, delle monete di nichelio misto da centesimi venti, di cui all'allegato *P* della legge 22 luglio 1894, n. 339, nonchè di venti milioni di lire in monete di bronzo da centesimi cinque e dieci;

Veduto il R. decreto 1° febbraio 1912, n. 62, che autorizza la R. zecca a procedere alla deformazione delle suddette monete col mezzo della fusione;

Considerata l'opportunità di autorizzare il procedimento della deformazione anche col sistema della laminazione mediante cilindri rigati, che risulta più conveniente nei riguardi tecnici ed economici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La deformazione delle monete di nichelio misto da centesimi venti, e delle monete di bronzo da centesimi cinque e dieci, ancora da alienare ai sensi della legge 9 luglio 1905, n. 363, può essere eseguita dalla R. zecca, oltre che col processo della fusione di cui al R. decreto 1° febbraio 1912, n. 62, anche con quello della laminazione mediante cilindri rigati.

Art. 2.

Alla alienazione del metallo proveniente dalla deformazione di cui al precedente articolo sarà provveduto, a cura dell'Amministrazione del tesoro, col sistema della licitazione privata e con le norme stabilite dal regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Il quantitativo di ciascun lotto di metallo da alienare sarà stabilito di volta in volta con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 13 marzo 1913 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11
			Primo esperimento.				
94	Latisana	Udine	Venezia	—	—	12763	14030
10	Fasano	Bari	Bari	—	—	16324	13346

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 23 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 13 marzo 1913.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Tenente commissario promosso capitano commissario:
Storni Carlo.

Ufficiali di sussistenza.

Tenente di sussistenza promosso capitano di sussistenza:
De Feo Vittorio.

Corpo veterinario militare.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Barbaro Ugo — Sacco Giovanni — Ferrari Giuseppe — Mobilio Francesco.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Martellotta cav. Donato, maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria dal 31 dicembre 1912.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Lavagna cav. Giuseppe, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Sancassani Ambrogio, capitano medico, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:
Peratoner Oscar — Sandro Carlo.

Arma di artiglieria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Pellegatta cav. Giovanni Battista — Spotti cav. Alessandro — Cavalli cav. Angelo — Capecelatro Domenico — Liri cav. Scipione.

Tenenti promossi capitani:
Avitabile Salvatore — Freguglia Enrico — Della Vecchia Raffaele — Pozzi Francesco — Ruocco Salvatore — Borella Vittorio — Antonelli Valdimiro — Arnaldi Girolamo — Segala Giulio.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:
Romaro Filiberto — Bonciani Guglielmo — Finardi Angelo — Spagnolo Vittorio — Faccini Vittorio.

Corpo sanitario militare.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso							Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media				
18237	15210	1376	1561	1923	1620	1175	Anni 10		
11641	13337	1732	1486	1288	1502	1075	Id. 10		

che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco n. . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1913 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Id. » . . . . . . in . . . . .
c) . . . .
(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° febbraio 1913.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

Cantarano cav. Costantino — Gianola cav. Antonio — Rosso cav. Oreste — Nardoni cav. Antonio — Dell'Olio cav. Gio. Battista — Mendini cav. Giuseppe — Fascia cav. Giuseppe.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Piraino Giuseppe — D'Elia Gaetano — Lombardi Giuseppe — Damiani Girolamo — Sacra Errico — Gagliardi Donato — Liscia Renato — Trafficante Francesco — Caruso Corrado — Pacilio Ernesto — Vaccari Luigi — Ranfaldi Antonino — Spediacci Corrado — Sola Ernesto — Quassolo Luigi — Giammarco Pier Giuseppe— Grimaldi Arturo — Nasi Stefano — Marini Annibale — Barbagallo Mario — Abba Francesco — Forzani Luigi — Sarra Raffaele.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Semproni cav. Vincenzo — Dell'Aira cav. Agostino.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Soldati Giuseppe — Greco Oronzo.

Ufficiali di sussistenza.

Tenente di sussistenza promosso capitano di sussistenza:

Orsini Arturo.

Corpo veterinario militare.

Maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli veterinari:

Lepri cav. Giuseppe — Ricciardi cav. Francesco.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Filomena Gerardo — Lauri Camillo.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 4 dicembre 1912:

Sabato Angela, ved. Taranto, L. 188,33.
Dal Ponte Liberale, operaio marina, L. 1000.
Dal Fabbro Luigi, operaia marina, L. 495.
Della Rovere Laura, vedi Stefanelli, L. 374,26.
Fattor Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Ferro Teresa, ved. Comandi, L. 775.
Bonora Pietro, capo operaio marina, L. 1000.
Giona Rosa, operaia tabacchi (indennità), L. 1211,40.
Renica Fortunato, commissario di P. S., L. 3542.
Borroni Giuseppe, 2° macchinista corpo R. equipaggi, L. 1425,60.
Vignolo Maria, ved. Capobianco, L. 399,46.
Impemba Michelina, ved. Politi, L. 391,66.
Angeletti Pierina, operaia tabacchi (indennità), L. 653,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 206,85;
a carico della Cassa previdenza, L. 446,55.
Bergalli, orfani di Nicolò, capitano, L. 836,66.
Buschini Enrichetta, ved. Fossati, L. 400.
Loy Carlo, segretario, L. 3163.
Romanelli Gaetano, ricevitore registro, L. 4752.
Spinelli Elvira, ved. Simonatti, L. 1386,66.
Vertillac Alessandra, ved. Di Campello, L. 760.
Zanella Irma, ved. Pedevilla, L. 1200.
Trignano, orfani di Gaspare, operaio marina, L. 232,50.
Scarpa Francesco, operaio marina, L. 577,50.

Rizzotti Giovanna, ved. Genovese, L. 683,33.
Nocentini Angiolo, tenente colonnello, L. 4453.
Merri Tarsilla, ved. Mercantini, L. 155.
Bottaro Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 699,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 278,85;
a carico Cassa previdenza, L. 421,05.
Borgese Caterina, operaia tabacchi, L. 618,15.
Angeli Maria, ved. Renazzi, L. 485,33.
Bianchi Maria, ved. Mantovani, L. 530,66.
Perris Marianna, ved. Carelli, L. 168.
Cimato, orf. di Giovanni, istitutore Convitti nazionali, L. 598,33.
Colli Anna, ved. Di Chiara, L. 644,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 246,57;
a carico archivio notarile Palermo, L. 398,09.
Spinelli Pietro, guardia carceraria, L. 1120.
Peano Alfredo, orf. di Giorgio, maggiore, L. 1173,33.
Meschiari Alberto, orf. di Ettore, capitano, L. 634,66.
Ferrero Margherita, ved. Zublena, L. 1200.
Cambiaso Paolina, ved. Bocca, L. 1353,33.
Passenti Elvira, ved. Todini, L. 1184,33.
Avallone Michele, operaio tabacchi, L. 1167,76.
Michilli Pasquale, disegnatore di marina, L. 1351.
De Cesaro Eduardo, id. id., L. 2063.
Conti Francesco, orf. di Gioacchino, ufficiale di posta, L. 377.
Antonini Marianna, ved. Serra, L. 744.
Acerboni Antonio, operaio marina, L. 1000.
Buseghin Giovanni, id. id., L. 775.
Partili Luigia, ved. Follin, L. 210.
Fea Giovanni, insegnante scuole italiane all'estero, L. 1716, di cui:
a carico dello Stato, L. 234,96;
a carico Monte pensioni, L. 1481,04.
Ferrari Maria, ved. Roveda, L. 400.
Gereschi Mª Livia, ved. Desideri, L. 779,66.
Ferraris Giuseppa, ved. Massobrio (indennità), L. 2850.
Mannini Francesca, ved. Cisterni, L. 792,33.
Vittorio Maria, ved. Caligione, L. 308,33.
Ducci Napoleone, aiutante genio civile, L. 1991.
Cerni Antonio, operaio marina, L. 900.
Di Pascale Marianna, operaia tabacchi, L. 445,23.
Renzi Antonia, id., L. 629,49.
Gaggetta Giulio, operaio marina, L. 700.
Napoli Anna, operaia tabacchi, L. 470,19.
Savoretti Pietro, primo ragioniere, L. 3080.
Zanello Caterina, ved. Giordano (indennità), L. 425,46, di cui:
a carico dello Stato, L. 18,63;
a carico del Monte pensioni, L. 406,83.
Verdone Vincenzo, tenente, L. 927.
Guadagna Dorotea, operaia tabacchi, L. 446,09.
Raffaele Domenico, maresciallo finanza, L. 1208.
Zagari Umberto, maresciallo fanteria, L. 1067,26.
Caccianiga Mª Angela, ved. Aliati, L. 800.
Cappelluti Rosa, madre di Cavalli Giuseppe, soldato, L. 202,50.
Caotorta Mª Anna, ved. Ponti, L. 2443.
De Falco Mario, caporale, L. 360.
Bartolucci Elvira, ved. Menichini, L. 3901.
Faccenna Maria, ved. Carletti, L. 630.
Marchi Luigi, guardia città, L. 262,50.
Chinca Beatrice, ved. Fattorini, L. 1303.
Cena Tersilla, ved. Mensa, L. 630.
Ferrarini Germano, orfano di Fiorenzo, ufficiale d'ordine, L. 623.
Di Martino Mª Teresa, ved. Lambiase, L. 154.
Mannu Bibbiana, ved. Pala, L. 244,45.

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° aprile p. v., non avrà luogo essendosi, ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1866, tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e C., provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti al valore di Borsa eseguiti in Parigi a mezzo della Società generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia.

Roma, 1° marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della divisione VI.
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° marzo 1913, in L. 101,98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.15 39	96.40 39	97.58 34
3.50 % *netto* (1902)	97.86 —	96.11 —	97.28 95
3 % *lordo*	67.92 50	66.72 50	66.92 95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 febbraio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sunto di petizioni.

BORGATTA, segetario. Dà lettura del sunto delle petizioni.

Messaggi del presidente della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti relativi ai decreti registrati con riserva.

Messaggio del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del ministro dei lavori pubblici, che dà notizia dei prelevamenti dai fondi di riserva per le bonifiche.

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Legge le seguenti domande d'interpellanze:

« Chiedo d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze, i quali vivamente contrastano con la necessità, riconosciuta per legge, di provvedere, con la costruzione della medesima, ad urgenti esigenze del commercio e della difesa nazionale.

« Dallolio ».

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per impedire la diffusione della fillossera in provincia di Salerno.

« Mazziotti ».

« Impressionato da alcuni fatti recenti, desidero interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno sull'opportunità di affidare alla benemerita Direzione di sanità del Ministero dell'interno che ha reso e rende grandi servigi per la difesa dell'uomo e degli animali domestici dalle malattie diffusive, anche la difesa delle piante coltivate per poter finalmente frenare l'introduzione e la diffusione nel nostro paese di parassiti che producono danni enormi.

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e della grazia e giustizia, sulla necessità di riforme legislative dirette a disciplinare gli studi giuridici, specialmente allo scopo di renderli più intensi per coloro che intendono dedicarsi alla professione di avvocato e di completarli con un periodo di effettiva pratica giudiziaria.

« D'Andrea ».

SPINGARDI, ministro della guerra. Prenderà accordi col ministro dei lavori pubblici e si riserva di indicare il giorno in cui l'interpellanza del senatore Dallolio potrà essere svolta.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Propone che l'interpellanza venga svolta fra otto giorni.

(Rimane così stabilito).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che il ministro degli affari esteri ha trasmesso i ringraziamenti del Congresso dei deputati spagnuoli per le onoranze rese al defunto uomo di Stato José Canalejas.

Annuncio di dimissioni.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Sonnino ha presentato le dimissioni da membro del Consiglio superiore del lavoro.

Aggiunge che in una prossima seduta sarà provveduto alla elezione di chi dovrà sostituirlo.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che, durante l'intervallo delle sedute, sono state presentate due relazioni della Commissione per il regolamento interno del Senato, nn. CLXIII e CLXIV e la relazione al disegno di legge « Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina ».

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

La morte dal dicembre ad oggi ci ha rapito i senatori Pellegrini, *Alfazio*, *Vacchelli*, *Buscemi*, Palumbo e Tarditi.

Gaetano Pellegrini mancò in Venezia il 13 gennaio lasciando preghiera che di lui non si facesse commemorazione; ond'io rispettando il suo volere, me n'astengo; non tralasciando però di dare al compianto collega l'estremo addio, e tributare omaggio alla sua memoria.

Il 2 di questo spirante febbraio Giovanni Alfazio si spense in Poirino Torinese, ove era nato il 3 agosto 1838. In Torino prese laurea di giurisprudenza; entrò agli impieghi nell'Amministrazione dell'interno; passò per gli uffici delle prefetture; ne adempì di pubblica sicurezza in città primarie; meritò nel 1891 la reggenza della prefettura di Benevento; e nello stesso anno la prefettura di Reggio Emilia.

Prefetto di Cuneo nel 1893; di Forlì nel 1894; dal 4 aprile 1896 il Ministero lo tenne a reggere la Direzione generale della pubblica sicurezza sino al giugno 1898.

Mandato a Parma prefetto di là, nelle difficili circostanze del dicembre 1899, passò a Milano, ove nove anni soddisfece. Meritò in ogni ufficio; rese importanti servizi in ogni carica; fu elevato al Senato il 4 marzo 1904 e qui degnamente venne accolto (Bene).

Di Pietro Vacchelli già l'elogio risuonò in parlamento e nel pubblico, massimamente della sua città e provincia, con le condoglianze generali; delle quali le altissime della Maestà del Re, che niun merito dimentica.

Nato in Cremona addì 21 aprile 1837, soffrì giovanissimo la persecuzione politica, onde l'emigrazione in Piemonte nel periodo precedente al nazionale risorgimento. All'alba del quale si arruolò volontario; e ne' Cacciatori delle Alpi si battè a Varese ed a San Fermo valorosamente, come poi a Milazzo ed al Volturno fu de'prodi, che Garibaldi conduceva alla vittoria.

Deposte le armi, ritornato alla città nativa con laurea nelle leggi, diede la perspicace mente e l'opera gagliarda alla pubblica amministrazione comunale e provinciale; intento al bene economico del paese con il fervore stesso, con cui aveva combattuto per la libertà. Fu nervo del Consiglio municipale e del provinciale; anima de'sociali istituti. Due creazioni sue ne tramandano alla posterità il nome: la Banca popolare di Cremona, che spande il maggior fiore per la regione; il canale di Marzano, grandiosa derivazione delle acque dell'Adda, onde trae immensa utilità l'industria e l'agricoltura del cremonese, mediante il Consorzio delle irrigazioni, di cui fu il Vacchelli indefesso presidente. Medaglia d'oro gli fu coniata; e sull'edificio della presa d'acqua è scolpita in lapide la sua benemerenza.

Esordì alla vita politica nella X legislatura, deputato di Pizzighettone; ma se ne ritrasse, e, dopo un intervallo di astensione, rientrò alla Camera per Cremona nella XIII e vi rimase sino alla XVIII, fra i parlamentari maggiori ed i designati al Governo. Segretario generale del Ministero di agricoltura dal 1883 al 1884, fu ministro del tesoro dal 1898 al 1899, e delle finanze dal 1905 al 1906. Al Senato ebbe nomina nel 25 ottobre 1896, e vi portò il suo zelo operoso, la sua parola sapiente, la purità sua de' propositi. Lo sa la Commissione di finanze, nella quale molto e lungamente valse e fu in pregio, devoto all'ufficio sino agli estremi del suo vigore. Morì Pietro Vacchelli in Roma il 3 di questo febbraio, e la sua salma fu trasportata a Cremona. Tutta la città concorse a riceverla, ed i primati, ed i rappresentanti degli Istituti e delle Associazioni, e la moltitudine del popolo, dimostrarono la pubblica riconoscenza alla memoria del benemerito cittadino, dell'uomo leale, costante e retto.

A benedizione del suo nome la Banca popolare elargì al fondo pensioni della Società operaia: a suo onore deliberò solenne commemorazione (Benissimo).

Il senatore Salvatore Buscemi in Mili, vicinato di Messina, dimora sua mesta dopo il disastro del terremoto, ove stava lagrimando la città distrutta, augurandola risorta, morì il 14. In Messina era nato il 17 gennaio 1840. Fattivi gli studi in diritto, l'ingegno pur dato alle lettere, fu redattore della *Gazzetta di Messina*, insegnante di convitto, esercente il notariato, poi l'avvocatura, in cui acquistò fortuna e fama. Chiaro nel foro messinese, fu presi-

dente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; reputato anche di fuori. Nel comune di Messina fu del Consiglio; lungamente del Consiglio provinciale presidente; onde la nomina al Senato del 4 aprile 1909.

Tenne le cariche cittadine con amore e dignità; gli uffici adempì con zelo; amò il bene pubblico e le politiche libertà; fu amato in vita ed è venerato estinto. La città abbrunata, le udienze giudiziarie, le lezioni scolastiche sospese all'annunzio della morte, furono segni del pubblico lutto. (Bene).

Il viceammiraglio Giuseppe Palumbo finì i suoi giorni il 16 di questo mese in Napoli; ove era nato il 31 dicembre 1840. Non visse che per l'armata, nella quale entrò a sedici anni; e da guardiamarina salì encomiato per tutti i gradi.

Dal gennaio 1906 era iscritto nella riserva per l'età. Navigò quasi diciotto anni in tempo di pace; circa undici mesi in tempo di guerra. Fece le campagne del 1860-861 e del 1866 per l'indipendenza; quella d'Africa nel 1887. Fu fregiato di medaglia d'argento per il suo valore negli assedi di Gaeta e di Messina.

Al saper suo esperto fu dato il comando dell'Accademia navale di Livorno nel 1894, e quello della divisione navale d'istruzione dal luglio all'ottobre dello stesso anno.

Tenne il comando militare marittimo della Maddalena dal gennaio 1895 all'aprile 1896; e quello in capo del terzo dipartimento marittimo dal giugno 1899 all'aprile del 1900; del secondo dal maggio 1900 all'aprile 1901; energico e gentile, severo ed umano.

Amato e pregiato, quanto nell'armata, fra concittadini, riposero in lui fiducia gli elettori del collegio di Castellammare, che lo mandarono alla Camera nella XX legislatura.

La fiducia del Re lo chiamò a parte del Governo per la marina: Sottosegretario di Stato nel 1893 e dal 1896 al 1898; ministro dal giugno 1898 al maggio 1899. Anche nell'amministrazione bene meritò con modestia. Nominato senatore il 4 marzo 1904, pur noi ci giovammo de' lumi suoi, de' quali ci affligge l'esser privati (Benissimo).

Come il Palumbo dell'armata, fu Cesare Tarditi onore dell'esercito, e nelle armi prestò segnalati servizi.

Nato in Torino il 16 aprile 1842; allievo della R. Accademia militare, splendidamente salì al più alto grado. Tenente generale, per l'età passò al servizio ausiliario il 10 aprile 1908; portando al petto la medaglia d'oro d'anzianità, e quella mauriziana di dieci lustri di merito militare. Da lunga malattia fu spento in Roma il 22 di questo tristo febbraio.

Il valoroso soldato fece da luogotenente la campagna del 1866 contro l'Austria, e quella nel 1870 per l'occupazione di Roma. Colonnello dei bersaglieri, fu mandato nel settembre 1891 presso il Governo della colonia Eritrea.

Tenente generale comandante la divisione militare di Napoli, meritò l'encomio nell'ordine del giorno del 10 novembre 1906 per la abnegazione, con cui affrontò i pericoli, e per le virtù civili, di cui diede prova nei Comuni funestati dall'eruzione del Vesuvio. E richiamato dalla posizione ausiliaria nel 1908, fu il Commissario Regio, che in Palmi di Calabria, e nella devastata regione, dopo il terremoto del 28 dicembre di quell'anno, adempì il dovere con energia ed umanità ammirevoli.

Comandato al Ministero della guerra, diede ad apprezzare intelligenza ed attitudine amministrative, che vennero poste ripetutamente a profitto.

Nel 1882, in grado di maggiore del corpo di stato maggiore, vi ebbe le funzioni di capo di sezione; tenente colonnello nel 1884 quelle di capo di divisione.

E, dopo essere stato colonnello capo dello stato maggiore del III corpo d'armata e promosso maggiore generale nel 1896, venne chiamato direttore generale delle leve e truppe, poi tenuto ai servizi amministrativi. E tanto la sua opera fu estimata, che due ministri della guerra lo vollero sottosegretario di Stato nel 1898 e nel 1900.

Tali meriti aprirono al generale Tarditi l'ingresso al Senato; e vi entrò per nomina del 4 aprile 1909. Quanto assidua e proficua attività ci dava ognun ricorda: quanto calorosamente e recisamente interveniva alle discussioni nostre di cose militari, parmi ancora echeggiare in quest'aula. E qui e fuori non cessò mai di dare all'esercito pensiero ed amore. L'operosità sua ancora volgevasi, quando infermò, alla presidenza della Commissione dei ricorsi nel Ministero della guerra; all'organizzazione del corpo dei volontari ciclisti.

Il ministro della guerra diede al benemerito generale, innanzi alla sua salma, ultimo premio, il grato saluto dell'esercito; evocando la nobile figura del cittadino e del soldato, da tenere a perpetuo e luminoso ricordo. (Approvazioni).

TORLONIA. Rievoca le benemerenze del senatore Vacchelli verso la Cassa nazionale di previdenza per gli operai, della quale istituzione egli può dirsi il precursore ed a cui dedicò l'opera sua fervida e benefica (Bene).

CADOLINI. Ebbe compagno il senatore Vacchelli nelle campagne del 1859 e del 60.

Lo ricorda nel 59 varcare tra i primi il Ticino, e spiegare il suo valore alla difesa di Varese, e distinguersi a San Fermo.

Anche più gloriosa fu la sua azione nel 60; fra i primi entrò in Milazzo varcando il ponte disseminato di cadaveri dei nostri, e nella giornata del 1° ottobre si distinse per valore in un'azione decisiva contro le truppe borboniche.

Non può rammentare quei momenti senza accendersi di entusiasmo per la memoria del compianto collega (Vive approvazioni).

Il senatore Vacchelli non ebbe che una menzione onorevole al valore militare, ma il suo nome resterà circondato di gloria (Applausi).

MORRA DI LAVRIANO. Si associa alla commemorazione fatta dal presidente del senatore Alfazio, che con l'opera sua solerte ed intelligente, giunse al sommo della carriera prefettizia.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Poirino (Bene).

TODARO. Come cittadino messinese, si associa alla nobile commemorazione fatta dal presidente del compianto senatore Buscemi.

Ricorda che il senatore Buscemi, giovanetto, congiurò contro i Borboni, e dopo il 1860 lavorò per il suo paese nei Consigli comunale e provinciale.

Alla vasta cultura e al sapere amministrativo, il senatore Buscemi accoppiava una grande modestia e un cuore sempre portato al bene.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Messina (Bene).

PEDOTTI. Ricorda le particolari doti della mente e dell'animo del senatore Tarditi, che lo designavano come uno dei migliori comandanti di truppe, eccellente educatore e preparatore di soldati ed ufficiali.

I lunghi anni passati dal senatore Tarditi al Ministero della guerra poterono farlo apparire a taluni come un burocratico, ma l'oratore, che lo vide comandante di divisione a Napoli, ben potè apprezzarne gli alti meriti di generale, operoso e vigile nel campo disciplinare e nell'addestramento delle truppe, tutto compreso dei suoi doveri.

Egli era altresì versatissimo nella legislazione militare e ne diede in Senato molteplici prove.

Manda un reverente saluto alla memoria del senatore Tarditi e propone l'invio di condoglianze alla di lui vedova. (Benissimo).

CANEVARO. Si associa commosso alla commemorazione del senatore Palumbo, che ebbe compagno d'armi per oltre cinquant'anni, e collega di Governo.

Il senatore Palumbo fu un valoroso marinaro, e al patriottismo unì l'integro carattere e l'animo mite e modesto.

Propone l'invio di condoglianze all'ammiraglio Luigi Palumbo, fratello dell'estinto. (Bene).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. A nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Vacchelli.

La figura nobile e semplice di lui vivrà a lungo nel cuore di chi lo conobbe, e specialmente nella natia Cremona, ove cooperò alla fondazione della Società operaia e fondò la Banca popolare, due istituzioni che sono orgoglio della città di Cremona; egli fu pioniere di quello spirito d'assistenza e di solidarietà sociale che pervade il mondo moderno.

Invia alla memoria del senatore Vacchelli un pensiero di rimpianto. (Vive approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. Si associa, a nome dell'esercito, alle parole pronunciate dal presidente e dal senatore Pedotti in memoria del senatore Tarditi, benemerito cittadino e soldato.

Come soldato sui campi della nostra indipendenza, come ufficiale di stato maggiore, come direttore generale al Ministero della guerra, come comandante la divisione di Napoli, come sottosegretario di Stato, in ogni campo il senatore Tarditi diè prova di mente fervida ed equilibrata, di animo sereno, d'integro ed energico carattere.

Perciò l'esercito lo ricorderà sempre con gratitudine e con rimpianto. (Vive approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Si associa, a nome dell'armata, alla commemorazione dell'ammiraglio senatore Palumbo che in tutte le cariche occupate mostrò qualità altissime di mente e di cuore.

Il senatore Palumbo si distingueva per la esemplare rettitudine, per la modestia e serenità dello spirito e per la grande bontà e gentilezza dell'animo.

Augura che il ricordo delle sue virtù sia di esempio ai figli di lui e di conforto al fratello ammiraglio Luigi Palumbo; ed invia alla memoria dell' estinto un affettuoso saluto (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che, purtroppo, nell'ultimo breve periodo di sospensione dei lavori, il Senato ha subìto perdite dolorose.

Altri ministri hanno ricordato le virtù dei senatori Vacchelli, Palumbo e Tarditi; aggiunge una parola all'indirizzo degli altri compianti senatori.

Ricorda che il senatore Alfazio rese alti servigi al paese, come direttore generale della pubblica sicurezza e come prefetto di Milano, in momenti difficili.

Invia un saluto alla famiglia di lui, certo di essere interprete di tutti i senatori.

Accenna alle benemerenze del senatore Pellegrini, che fu uno dei figli più operosi della città di Venezia, di sentimenti profondamente liberali, costantemente fermo nei suoi principî.

Rileva che la perdita del senatore Buscemi è gravissima per la città di Messina, già tanto provata dalla sventura, ed invia anche alla sua memoria un mesto saluto (Vive approvazioni).

CADOLINI. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia del senatore Vacchelli ed alla città di Cremona.

TECCHIO. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia del senatore Pellegrini ed alla città di Venezia.

PRESIDENTE. Non mancherà di dare esecuzione alle fatte proposte, che ritiene consentite dal Senato. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. A nome del ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Approvazione di due convenzioni e di un protocollo finale firmati a Bruxelles addì 24 settembre 1910, aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza ed il salvataggio marittimi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

Sull'esercizio delle farmacie.

FACTA, ministro delle finanze. A nome del ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio finanziario 1912-13.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914;

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 49,866.06 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 132,212 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-1912, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 2,146.26 su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3625,24 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12.

Sorteggio degli uffici.

DI PRAMPERO, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che gli uffici saranno convocati domani alle ore 15 per la loro costituzione e per l'esame di importanti disegni di legge.

BETTONI. Propone che ciascun ufficio nomini due commissari per l'esame del disegno di legge di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

(È approvata).

La seduta termina alle 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 febbraio 1913

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

CECI, come rappresentante politico della città di Barletta, patria del compianto deputato Pellecchi, si unisce alle nobili parole pronunziate ieri in onore dell'estinto.

Propone che siano inviate anche al sindaco di quella città le condoglianze della Camera.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È approvata).

(È pure approvato il processo verbale).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Teresa Pellecchi, dell'on. Squitti e dei sindaci di Tropea e di Pizzo per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Buccelli che il Ministero sta studiando la riforma generale

dei ruoli organici del personale delle segreterie universitarie e degli altri Istituti superiori.

Frattanto con l'ultima legge del 1912 fu in parte provveduto a questo personale, eliminando le più stridenti disparità di trattamento in confronto di quello dell'Amministrazione centrale, ed assumendo impiegati avventizi per i lavori d'ordine delle segreterie.

BUCCELLI si dichiara lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia oggi confermate le promesse fin troppe volte ripetute nel Parlamento, e si augura che siano davvero sollecitamente presentati i tanto attesi provvedimenti legislativi.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Gallenga che il ministro di agricoltura sta studiando le modificazioni da apportare al disegno di legge presentato dal suo predecessore per il riordinamento delle RR. scuole pratiche d'agricoltura.

Quanto ai benefici che s'invocano per i licenziati di dette scuole, il Governo ritiene che non tutti possono venire accordati.

Crede che non sia il caso di accogliere il voto degli interessati per la concessione di titoli, diplomi o privilegi, perchè ciò sarebbe esorbitante dato il carattere delle scuole pratiche, le quali hanno lo scopo di preparare dei buoni agricoltori e non dei postulanti agli impieghi.

GALLENGA, osserva che i licenziati delle Regie scuole pratiche di agricoltura hanno fin dall'anno scorso espressi all'onorevole ministro di agricoltura desideri molto più ridotti di quelli contenuti in un primo memoriale; e tali desideri più modesti erano stati benevolmente accolti dall'onorevole ministro.

Crede che non debba oltre indugiarsi la discussione del disegno di legge sulle Regie scuole d'agricoltura, ed in questo senso fa vive raccomandazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Gattorno che l'Amministrazione sta studiando se ed in quali limiti possono venire accolte le domande di miglioramenti avanzate dai pensionati delle ferrovie.

GATTORNO, non può certamente appagarsi di tale risposta; osserva che gli studi durano ormai da troppo tempo e che dopo tanti affidamenti e dopo tante promesse crede che si dovrebbe finalmente dare almeno una risposta risolutiva.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Parodi che per la stazione di Pontedecimo furono già eseguiti i lavori che si giudicavano necessari; quanto ad un sottopassaggio di quella stazione esso esiste da moltissimi anni e non si riconosce la necessità di allargarlo per renderlo atto al carreggio.

PARODI, non è soddisfatto di questa risposta, che lo sorprende vivamente. Da tempo si aspetta che quei lavori siano compiuti, onde non intende come possa dirsi che non v'è più nulla da fare nella stazione di Pontedecimo.

Insiste specialmente sulla necessità di rettificare e ampliare il lurido sottopassaggio attualmente esistente che, costruito tanti anni fa, non risponde più alle necessità del servizio e del pubblico.

Deplora che non sia stata presa in considerazione l'offerta del comune di contribuire alla spesa relativa.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Longo che sono state impartite disposizioni perchè si rilascino da alcune stazioni del Melfese biglietti semplici e di andata e ritorno per la stazione di Rapolla, ma però con le opportune limitazioni: non si crede invece utile istituire per adesso il servizio merci alla fermata di Rapolla.

LONGO, avverte che la gestione di questa fermata è affidata ad un guardiano pagato assai meschinamente; ciò forse spiega, ma non giustifica, lo stato in cui la fermata stessa viene lasciata.

Confida che il servizio merci vi sarà stabilito in avvenire non lontano.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo a due interrogazioni dell'on. Borsarelli, dichiara che non si possono concedere prezzi a tariffa speciale ridotta ai comuni ed alle provincie per il trasporto della ghiaia che serve alla manutenzione stradale; che si concederà invece alla stazione di Penango il servizio merci fino a cento chilogrammi.

BORSARELLI, ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per gli affidamenti datigli circa la stazione di Penango, ed augura che vi sia gradualmente stabilito un servizio merci completo.

Invoca poi l'intervento del Governo nella grave questione delle tariffe ridotte per il trasporto della ghiaia per le strade, dimostrando la necessità di venire per tal modo in aiuto alle provincie ed ai comuni, i cui bilanci sopportano tanto gravi oneri per la manutenzione stradale.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala che alcuni recenti ritardi del servizio postale per La Maddalena sono stati dovuti esclusivamente alle condizioni straordinariamente cattive del mare. Si sono però date disposizioni perchè anche col tempo cattivo si faccia tutto il possibile per garantire con mezzi sussidiari il servizio postale.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, si unisce a queste dichiarazioni. Aggiunge che il Ministero delle poste attende con le maggior attività e diligenza al servizio postale fra il continente e la Sardegna, compatibilmente con le condizioni dei mezzi di trasporto di cui può disporre, e con lo stato del mare e degli approdi.

PALA, lamenta che i viaggi dei piroscafi non si effettuino nei giorni stabiliti.

Segnala i gravissimi ritardi che spesso si verificano nel servizio postale, ed accenna ai mezzi che potrebbero adottarsi per eliminarli.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Pais-Serra dichiara che da precise informazioni assunte risulta che le condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Ozieri sono normali.

È però vero che in quel mandamento i servizi di pubblica sicurezza sono ostacolati dal difetto di locali di casermaggio, ed è stato invitato il prefetto a provvedere energicamente presso le autorità locali perchè a tale difetto sia sollecitamente riparato.

PAIS-SERRA, afferma che negli ultimi tempi si sono dovuti lamentare in Sardegna molti reati; cosicchè si deve purtroppo ammettere che le condizioni della pubblica sicurezza non sono del tutto tranquillanti, e s'impone la necessità di impedire il rincrudimento della delinquenza.

Loda il Governo per i provvedimenti annunziati; ma insiste perchè con la massima energia e con la più oculata vigilanza si provveda alla tutela dei beni e della vita dei cittadini.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Passaggio al regio esercito di talune categorie di militari del Corpo reale equipaggi in congedo;

Conversione in legge del Regio decreto 14 novembre 1912 che approva modifiche alle convenzioni con la società dei servizi marittimi;

Conversione in legge del Regio decreto 26 settembre 1912 che sostituisce nei ruoli organici i funzionari della marina destinati in Libia;

Conversione in legge del Regio decreto 22 agosto 1912 che anticipa l'ordine della leva di mare dei nati nel 1892;

Assegno annuo alla vedova ed alle orfane del vice-ammiraglio Aubry. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 27 febbraio 1913, contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie per i paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Sulla circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio;

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente disegno di legge:

Proroga della validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898 n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna.

ANGIULLI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Iscrizione nei Collegi dei ragionieri (1162).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 113,428.72 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,587.27 per provvedere al saldo di spese residue, inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12.

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 61,711.32 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 12,450.760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12

Conversione in legge del Regio decreto 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio (*Rupicapra ornata*) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1913-14.

ABBIATE, ritiene importante richiamare l'attenzione della Camera sulle conclusioni e sugli studi della Commissione reale d'inchiesta sui servizi postali e telegrafici; non perché voglia invocare ora quella radicale riforma, che sarà compito della nuova Legislatura, nè conoscere le precise intenzioni del ministro al riguardo, ma perché è necessario che Parlamento e Paese si occupino del grave problema del riordinamento di quei servizi.

La Commissione ha rilevato le benemerenze del personale di ogni grado, il quale adempie ai propri doveri con zelo ed amore.

Di ciò bisogna vivamente compiacersi: ma occorre del pari vedere se alla bontà del pers nale risponda quella degli ordinamenti e se questi rispondano a quel carattere industriale ed economico, che l'azienda postale e telegrafica deve avere.

Il problema dell'industrializzazione di questi servizi s'impone come una necessità imprescindibile. Ed occorre risolverlo, pur tenendo conto dei rapporti che essi hanno con l'organismo statale, e specialmente del diritto di sindacato parlamentare.

La soluzione può, a giudizio della Commissione reale, raggiungersi mediante una speciale forma di autonomia, diversa però da quella, che si è stabilita per le ferrovie dello Stato.

L'azienda postale dovrebbe essere autonoma, sotto la direzione di una Commissione avente poteri deliberativi, temperati dal diritto di veto attribuito al ministro.

Una tale Commissione, di cui dovrebbero far parte i rappresentanti del commercio e dell'industria, che vi recherebbero la viva voce del paese, rappresenterebbe la continuità dell'esercizio. Il ministro responsabile darebbe efficacia alle sue decisioni, e ne risponderebbe davanti al Parlamento.

Il bilancio dell'azienda dovrebbe avere pretto carattere industriale, e non venire incorporato in quello dello Stato, devolvendo a vantaggio di questo soltanto quella parte di profitti, che sarebbe necessaria per compensare il consumo di capitali.

Alle esigenze del servizio dovrebbe provvedersi eventualmente anche mercè ricorso al credito; soprattutto importando che esse vengano soddisfatte in ogni caso, e non, come ora, subordinatamente alle condizioni del bilancio dello Stato.

L'oratore insiste poi affinchè si tolga al servizio postale e telegrafico qualunque carattere fiscale: poiché i cittadini non devono pagare tasse, sibbene soltanto il corrispettivo dei servizi, che loro vengono resi dalle aziende industriali dello Stato.

Afferma che i servizi postali dovrebbero venir separati da quelli telegrafici; e rileva che, quando lo erano, non erano certo disimpegnati in modo meno soddisfacente di ora. Siffatta separazione porterebbe al miglioramento dei servizi e delle condizioni del personale.

La stessa Commissione Reale ha condannata la unione del servizio postale e telegrafico, e ciò col voto esplicito di tutti i funzionari che ne facevano parte.

Non può dirsi altrettanto dei servizi telegrafico e telefonico, dappoichè ragioni di affinità evidenti ne consigliano la riunione.

La Commissione ha poi riconosciuto giusto che il personale partecipi direttamente per mezzo dei propri delegati, alle Commissioni di disciplina. Una tale partecipazione sarà vantaggiosa non solo per dare calma e pienezza di diritti agli impiegati, ma anche per assicurare un proficuo e normale andamento dei servizi.

Nell'interesse dell'azienda gioverà poi sopprimere la fusione dei servizi negli uffici di prima classe ed in quelli centrali; la fusione stessa potendo rappresentare un risparmio soltanto in quelli di seconda e terza classe.

L'oratore è certo che il ministro vorrà esaminare con amore il gravissimo argomento, che è stato oggetto di così profondi e maturi studi da parte della Commissione reale. Confida soprattutto che la riforma dei servizi postali e telegrafici sarà affrontata ed attuata dalla prossima Legislatura, la quale avrà così il merito di risolvere uno dei problemi, che maggiormente interessano il progresso civile ed economico del Paese. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

CAMPANOZZI, si associa agli encomi giustamente tributati all'opera della Commissione Reale per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici.

Constata la permanente solidità del bilancio di questo Ministero, che nel decennio ha dato una entrata netta effettiva di dodici milioni.

A questa cifra aggiungendo quella ragguardevole delle corrispondenze in franchigia, si sale ad un utile netto di 32 milioni.

Il Ministero può dunque ancora fare molto cammino, oltre a quello percorso in questi ultimi anni, sulla via delle riduzioni delle tariffe, dei rinvestimenti patrimoniali, del miglior trattamento del personale.

L'oratore desidera, a questo proposito, sfatare la leggenda dell'enorme aumento del costo del personale; notando che la maggiore spesa dipende non tanto dai miglioramenti degli stipendi, quanto dall'aumento del numero degli impiegati, quasi raddoppiato in quest'ultimo decennio correlativamente col rapido incremento del traffico.

Accenna poi alla deficienza dei servizi.

Per quelli telefonici, raccomanda si tenga conto dei voti formulati dalla Commissione all'uopo nominata.

Pei servizi postali, che sono stati alquanto trascurati, raccomanda che l'ispettorato del movimento sia richiamato alla sua vera funzione di alta vigilanza.

Insiste sulla necessità di avere una rete completa di linee di ambulanti, aumentando il numero delle vetture e quello del personale che vi è addetto, che dovrebbe essere preparato con apposita istruzione professionale e dovrebbe essere rimunerato con diarie meno inadeguate.

Esorta pure il ministro a disporre la pubblicazione di norme, struzione, prontuari, dizionari, ad uso del personale di questi ambulanti; ciò che diminuirebbe notevolmente il numero dei disguidi.

Richiama poi l'attenzione della Camera sui tremila piccoli comuni, che sono tuttora privi di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, nonostante le leggi approvate ma rimaste ineseguite, rilevando che per la diffusione del servizio telegrafico l'Italia viene tuttora l'ultima fra le nazioni civili.

Venendo ad alcune questioni speciali relative al personale, confida che il ministro saprà risolvere senza ulteriore indugio l'annosa e doverosa questione della pensione al personale subalterno, non potendo considerarsi come soluzione adeguata quella della iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

S'impone pure una sistemazione equa e definitiva del personale telefonico, che sino ad ora è stato soggetto ad un vero e proprio sfruttamento; lamentando che la carriera delle telefoniste sia assai più lenta di quella delle ausiliarie telegrafiche.

Chiede pure che per le telefoniste sia ridotta ad un breve periodo la durata ora indeterminata del servizio di avventizia.

Censura poi severamente il nuovo regolamento telefonico, che contiene disposizioni assolutamente draconiane.

Accenna alla irrisoria retribuzione degli operai addetti ai servizi telefonici, che rimangono avventizi per un tempo indeterminato.

Infine segnala la condizione dei diecimila agenti rurali, la cui retribuzione, non ostante alcuni parziali provvedimenti, è rimasta sempre assolutamente inadeguata.

Raccomanda queste considerazioni, frutto di accurato studio e di lunga esperienza, alla benevole attenzione del ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

DI PALMA, raccomanda al ministro di fornire la città di Taranto di una sede decorosa per gli uffici postali e telegrafici, ponendo fine all'attuale sconveniente stato di cose e sodisfacendo i voti reiterati di quella popolazione. (Bene)

RATTONE, si associa a quanto l'onorevole Campanozzi ha detto in ordine alla condizione delle telefoniste, ricordando come altra volta all'onorevole Baslini, fattosi eco delle legittime loro aspirazioni, il ministro abbia risposto dando i migliori affidamenti.

Chiede pertanto a qual punto si trovino i lavori della Commissione incaricata dello studio di questa questione.

Insiste particolarmente perchè sia loro concessa una meno inadeguata rimunerazione, e siano tolti i vincoli presentemente imposti al loro diritto di contrarre matrimonio. (Bene! Bravo!)

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, segnala con vivo compiacimento il continuo progresso dei servizi postali, telegrafici e telefonici, indice eloquente del progresso civile ed economico del Paese.

Con una particolareggiata analisi dei dati statistici, dimostra che, specialmente dopo le più recenti riforme, tutte le specie di corrispondenza sono in continuo e notevole aumento.

Accenna alle modificazioni introdotte in materia di raccomandate ed assicurate ed alla creazione del vaglia-lettera: riforme tutte che fra breve andranno in vigore e che varranno ad agevolare e rendere più sicura la trasmissione del danaro, specialmente delle piccole somme.

Annuncia che l'Amministrazione ha compiuto gli studi sul conto corrente postale, e che quanto prima sarà pronto il relativo disegno di legge.

Segnala l'incremento notevolissimo nel servizio dei pacchi postali e delle Casse di risparmio postali.

Non meno importanti sono i dati relativi al servizio telegrafico, che, nonostante la riduzione della tariffa, ha dato un reddito notevolmente maggiore.

Risultati superiori al prevedibile ha dato altresì il telegramma-lettera notturno.

Ricorda pure con sodisfazione l'esito felice della nuova istituzione dei telegrammi extra-europei.

Rileva che anche le comunicazioni transatlantiche sono state agevolate colla creazione di due nuovi cavi.

Circa il passaggio delle ricevitorie ed uffici postali di prima classe vi si dichiara recisamente contrario, notando come esso sia fortemente oneroso per la finanza dello Stato, senza che rappresenti un beneficio reale. Chè anzi la ricevitoria, sotto certi aspetti, risponde anche meglio alle esigenze del pubblico.

Invece sarà sua cura di istituire nuove ricevitorie non solo nei piccoli centri, ma anche nelle grandi città, onde mettere sempre meglio i servizi alla portata del pubblico.

All'incremento dei traffici corrisponde un aumento complessivo delle entrate, superiore anche al previsto, sebbene aumentino quotidianamente i servizi in franchigia.

Anche i telefoni danno oggidì un reddito netto all'erario; e ad aumentarlo contribuiranno le riforme già in corso d'attuazione o di studio.

Nè l'aumento del reddito si è ottenuto lesinando miglioramenti alla condizione economica del personale, giacchè molti miglioramenti sono stati concessi nell'ultimo decennio.

Dichiara, però, che altri provvedimenti studierà per migliorare ancora gradatamente il trattamento economico del personale, specie della parte più umile di esso. (Vive approvazioni).

(A questo punto l'onorevole ministro chiede di continuare domani il suo discorso - Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Liquidazione di debiti e crediti dell'Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici (722):

Favorevoli 226
Contrari 15

(La Camera approva).

Concessione a privati del servizio di recapito (per espresso) delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza (1285):

Favorevoli 223
Contrari 18

(La Camera approva).

Sul personale degli operai telegrafisti (1301):

Favorevoli 225
Contrari 16

(La Camera approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908, n. 420, ed alla legge 6 luglio 1911, n. 677 (1302):

Favorevoli 226
Contrari 15

(La Camera approva).

Sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato (1300):

Favorevoli 228
Contrari 13

(La Camera approva).

***Hanno preso parte alla votazione*:**

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Albanese — Amato Stanislao — Amici Venceslao — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berti — Bet-

tolo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Campanozzi — Campi — Cannavina — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Cartia — Casciani — Cascino — Cassutó — Cavagnari — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Graziadei — Grippo — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

Joele.

La Lumia — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini.

Magliano — Magni — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Marangoni — Marazzi — Marcello — Martini — Marzotto — Masoni — Materi — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto — Nitti.

Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Paparo — Parodi — Pavia — Perron — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Rebaudengo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salamone — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Beniamino — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli — Baragiola — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Brandolin — Brizzolesi.

Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti — Curreno.

Dell'Arenella.

Ellero.

Fusco Ludovico.

Ginori-Conti — Girardini — Grassi-Voces.

Larizza — Libertini Pasquale.

Marsaglia — Meda — Modestino.

Nava Ottorino — Nuvoloni.

Pellerano — Piatti — Porzio.

Raggio — Rastelli — Rienzi — Rizzetti — Rondani — Rossi Cesare.

Salvia — Santamaria — Scalini.

Visocchi.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Cicarelli — Cocco-Ortu — Croce.

De Cesare — De Tilla.

Fortunati — Frugoni.

Landucci — Lucifero.

Pini.

Romussi — Rota Attilio.

Speranza — Stoppato.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

De Amicis — Di Cambiano.

Messedaglia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nicastro (proclamato Nicotera).

Sarà discussa martedì.

Pei funerali del deputato Pellecchi.

PRESIDENTE sorteggia la Commissione che dovrà domani rappresentare la Camera ai funeri del compianto deputato Pellecchi.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Mezzanotte, De Bellis, Pantano, Pais-Serra, Battelli, Montauti, De Marinis, Alessio Giulio e Pipitone.

Presentazione di relazioni.

CARCANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506 per lo esercizio di Stato dei telefoni (1306).

CAMERA, presenta la relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1235).

Conversione in legge dei RR. decreti 2 agosto 1912, n. 910 e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa par la applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo (1272).

Modificazioni alla legge sul R. Comitato talassografico italiano e altri provvedimenti per gli studi talassografici (1309).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni dell'inopportuno divieto fatto alla stazione ferroviaria di Grassano di praticare lo scarico delle merci su di un binario di raccordo, presso il deposito della piccola velocità, quando da tempo invano si invoca l'ampliamento di quella stazione pel continuo aumento del traffico.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla proibizione di un comizio privato e sulle continue violazioni del diritto di riunione a Portoferraio.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, dustria e commercio, sopra i criteri che lo hanno indotto a sopprimere di fatto i distretti forestali in provincia di Catanzaro, chiamando presso l'ispettorato tutti i sotto ispettori, trasmutandoli, sia pure involontariamente, in impiegati di segreteria, allontanandoli dalla loro sfera d'azione, e rendendone l'opera più costosa e più inefficace.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intenda provvedere per le urgenti opere che occorrono per la sistemazione delle frane che attualmente, specie a seguito delle recenti pioggie, minacciano il lato orientale dell'abitato di Ferrandina.

« Materi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina sulla deficienza numerica del personale della capitaneria del porto di Genova, e se non creda di dover prendere opportuni provvedimenti per assicurare, nell'interesse della marina e del commercio, il regolare funzionamento di quell'importante ufficio.

« Carcassi, Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se intenda predisporre la presentazione del bilancio dell'emigrazione e della annuale relazione speciale prescritta dall'articolo 8 della legge 31 gennaio 1901 (illegalmente soppressa dal 1910-1911) in tempo utile perchè bilancio e relazione possano venir seriamente discussi dal Parlamento.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere la ragione che ha determinato il Regio decreto 30 gennaio ultimo scorso, col quale si sopprime un posto di aggiunto di cancelleria alla pretura di Monza; soppressione inspiegabile, dato l'aumento vertiginoso di lavoro verificatosi in questi ultimi anni: e per sapere altresì se, almeno, si intenda di sostituire l'aggiunto con un alunno (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, se intenda provvedere al miglioramento economico dei farmacisti della Regia marina, e se non creda giusto equipararli ai loro colleghi dell'esercito. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marcello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni facciano ritardare la presentazione al Parlamento del disegno di legge, già pronto, giusta precise assicurazioni, e diretto ad apportare equi miglioramenti negli stipendi delle tre categorie d'impiegati civili dipendenti ed ad eliminare la sperequazione esistente tra essi e gli altri impiegati d'ordine dello Stato; sperequazione che al danno economico aggiunge quello morale della depressione di una classe benemerita d'impiegati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni dell'abituale lentezza con la quale si procede alle nomine di coloro che devono coprire i rari posti che si rendono vacanti nelle tre categorie d'impiegati civili dipendenti, e le cui carriere sono già lentissime per ragioni organiche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ritardano l'inizio dei lavori della linea ferrata Siracusa-Ragusa-Vizzini; confidando che si impartiscano le opportune e necessarie disposizioni perchè l'annosa aspirazione di quelle popolazioni venga esaudita. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere, come è urgentemente richiesto dalle imprescindibili esigenze dell'Amministrazione della giustizia, al completamento del personale di cancelleria del tribunale di molte preture del circondario di Nuoro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario rendere definitive, o quanto meno prorogare le espropriazioni temporanee, prossime a scadere, delle aree ricoperte da baracche, in quei Comuni danneggiati dal terremoto del 1908, come Roccalumera, Fiumedinisi e altri, nei quali non sono sorte ancora costruzioni nuove e capaci di accogliere la popolazione tuttora ricoverata in baracche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando sarà provveduto all'impianto dell'illuminazione elettrica nella stazione di Angri, mentre tutte le stazioni vicine, anche meno importanti, ne sono fornite; e se finalmente sieno appianate le difficoltà di minima importanza circa il prezzo da corrispondere alla società fornitrice dell'illuminazione locale per eseguire il detto impianto, riconosciuto necessario da tempo e non attuato finora, non ostante le giuste premure delle autorità amministrative e politiche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere le ragioni della decretata soppressione dell'osservatorio astronomico di Caggiano, con offesa ai dritti della Provincia e del Comune, e con danno della scienza e dell'agricoltura del Salernitano e della Basilicata; e se essa non rappresenti il mascherato e meditato proposito dell'Ufficio centrale di meteorologia per distruggere il detto Istituto.

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, sui propositi del Governo di fronte ad eventuali proposte del Governo del Brasile intese ad attirare i nostri lavoratori in quella Repubblica.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica italiana dell'emigrazione nei riguardi del Brasile.

« Luigi Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri per conoscere il pensiero del Governo sulle direttive della politica italiana intorno al problema dell'emigrazione con speciale riferimento ai recenti provvedimenti nei riguardi dell'emigrazione al Brasile.

« Pantano ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Leone.

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

Le probabilità della ripresa delle trattative di pace aumentano ogni giorno a segno da far dire a qualche giornale inglese e francese che non trascorrerà più di una settimana prima che gli ambasciatori si occupino definitivamente della pace turco-balcanica.

Se si deve prestar fede alle notizie del giorno, la Turchia sarebbe oramai disposta a cedere Adrianopoli; con che, se non sono rimossi tutti gli ostacoli, certo vien tolto di mezzo il più grave che fu la cagione della rottura delle prime trattative.

Ecco ora i telegrammi intorno a questo argomento, il più grave e serio che in oggi occupi la politica europea:

Londra, 28. — Si riparlava nel pomeriggio della probabilità della prossima conclusione della pace turco-balcanica. I circoli ufficiali si mantengono assai riservati.

Si sa che al principio di questa settimana Tewfik pascià ha sottoposto al Foreign Office alcune nuove proposte. Tuttavia il loro carattere alquanto ambiguo non aveva permesso alle potenze di agire. Si dichiarò che nulla potrebbe essere iniziato fino a che la Turchia non avesse accettato la nota delle potenze. Fu allora fatta rilevare la necessità di riferire a Costantinopoli.

Oggi nel pomeriggio si diceva che la risposta della Porta era attesa per stasera.

Non è stato possibile ottenere alcuna informazione nei circoli turchi, ma alcuni sintomi sembrano indicare che bisogna attendersi una prossima conclusione della pace.

Negli altri circoli diplomatici sembra regnare un'atmosfera di maggiori speranze, ciò che fa pensare che si abbia già qualche indicazione tendente a mostrare che la risposta della Turchia potrà essere accettabile.

Uno degli scopi dell'ultimo passo della Porta era di ottenere che le Potenze negoziassero le condizioni di pace cogli alleati. Questi non danno grande importanza al suggerimento venuto da Sofia che la Turchia cerchi di porsi d'accordo per una soluzione colla Bulgaria.

Si dichiara che la Turchia non ignora che tutti gli alleati insieme debbono partecipare ai negoziati.

*** Telegrafano da Pietroburgo che, secondo informazioni private, la Turchia ha già consentito a cedere Adrianopoli e che i negoziati a Sofia tendono alla firma di un accordo coi preliminari di pace sul campo di battaglia.

Vienna, 28. — Il corrispondente da Sofia della *Neue Freie Presse* è informato che il gran visir fece domandare al Governo bulgaro, per mezzo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli De Giers, se fosse disposto a concludere la pace nel caso che la Turchia rinunciasse ad Adrianopoli e accettasse la linea di frontiera Iniada-Enos.

***

Dopo tante tergiversazioni dei due Governi turco e bulgaro circa la domanda degli stranieri rinchiusi in Adrianopoli e dopo la notizia ultima del rifiuto preciso della Bulgaria di concedere una zona neutra per gli stranieri, si apprende che questi sono invece stati appagati nella loro domanda. In proposito si telegrafa da Costantinopoli, 28:

In risposta al telegramma del gran visir diretto alle colonie estere ad Adrianopoli, Sciukri pascià ha inviato al gran visir un telegramma in cui dice che i consoli esteri, profondamente commossi per la concessione della zona neutra in cui rifugiarsi, l'hanno pregato di trasmettere al gran visir l'espressione dei loro calorosi ringraziamenti in nome delle colonie estere, i cui componenti stanno tutti bene.

*** Delle colonie estere di Adrianopoli, la più numerosa è quella austro-ungarica. Vivono colà circa cento sudditi austro-ungarici che formano da 20 a 25 famiglie. A queste vanno aggiunte 21 famiglie che sono sotto il protettorato dell'Austria-Ungheria: da 350 a 400 persone.

Il numero dei sudditi tedeschi comprende circa 30 persone, per lo più ingegneri e commercianti. I loro interessi vengono tutelati dal console austro-ungarico.

La colonia francese si compone da 40 a 50 persone. I suoi membri appartengono per lo più a ordini religiosi e sono maestri e maestre.

La colonia italiana, è molto esigua, la maggior parte di sudditi italiani essendo stati espulsi, in seguito alla guerra italo-turca.

Il numero dei russi viventi ad Adrianopoli è appena di 20.

Ancora più esigua è la colonia inglese la quale non sarebbe formata che da 5 persone.

***

Come è ben naturale, il Congresso degli ambasciatori di Londra non può occuparsi della questione bulgaro-rumena finfanto che le condizioni del mandato loro affidato non siano pari per tutte e due le potenze. Ora è noto che la Rumenia non ha ancora aderito ad accogliere l'intervento europeo, mediante la conferenza degli ambasciatori di Londra, quale arbitro, avendolo solo richiesto quale mediatore, mentre la Bulgaria ha già dichiarato di rimettersi all'arbitrato europeo.

Si hanno pertanto in merito da Londra, 28, le seguenti notizie:

La conferenza degli ambasciatori ha riconosciuto nella riunione di ieri l'opportunità di un passo identico a Bucarest, per chiedere al Governo rumeno se accetta, come ha fatto la Bulgaria, di rimettersi alle Potenze per la soluzione della vertenza rumeno-bulgara.

La conferenza ha emesso il parere che, qualora il Governo rumeno confermasse la sua prima decisione, cioè di chiedere soltanto la mediazione, il Governo bulgaro dovrebbe esserne informato.

Ieri nella conferenza degli ambasciatori è stata ventilata anche la questione della città nella quale i rappresentanti delle potenze si occuperanno della risoluzione della vertenza rumeno-bulgara: con ogni probabilità sarà scelta Pietroburgo.

***

La stampa austro-russa si occupa ancora dei rapporti politici di queste due nazioni e dei disarmi reciprocamente promossi e non ancora compiuti.

Si occupa altresì della soluzione della questione albanese che più d'ogni altra riguarda da vicino la Russia e l'Austria-Ungheria.

Ecco gli ultimi dispacci:

Pietroburgo, 28. — Il *Retch* dice di apprendere da fonte bene informata, che la Russia e l'Austria si sono definitivamente intese sulla data di smobilizzazione, che coinciderà con quella del giubileo della dinastia dei Romanoff.

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* ha da fonte bene informata che i negoziati austro-russi hanno avuto un felice risultato. La soluzione definitiva delle questioni pendenti non è stata ancora trovata, ma si spera di giungere presto a un completo accordo.

*** La *Neue Freie Presse* riproduce informazioni di uomini autorevoli circa i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia, secondo le quali le discussioni in corso fra i due paesi hanno per iscopo di eliminare tutte le divergenze, specialmente a proposito della delimitazione dell'Albania.

Lo stato attuale delle trattative giustifica l'aspettativa che la crisi sarà presto terminata.

L'intesa politica avrà per conseguenza immediata il reciproco disarmo. Un dato termine in proposito non fu però ancora fissato. Non è escluso che tale misura sarà presa fra il prossimo sabato e i primi giorni della prossima settimana.

Un'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa la delimitazione dell'Albania e particolarmente circa la sorte di Scutari, avrebbe il grande significato che qualunque controversia tra le grandi potenze, derivante dalla guerra balcanica, sarebbe esclusa. Nel caso che Scutari fosse conquistata dal Montenegro, l'Austria-Ungheria e l'Italia potrebbero, occorrendo, intendersi pacificamente con il Montenegro sullo sgombro di Scutari.

Al Re del Montenegro sarebbe offerto un compenso, nel quale sarebbe compresa, in prima linea, la città di Ipek.

In quanto all'opera di riavvicinamento con la Serbia, essa finora non ha progredito, ma l'inviato serbo a Vienna si adopera in modo speciale per stabilire relazioni amichevoli con la Monarchia austro-ungarica.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è partito ieri col treno ordinario delle 13,35 per Napoli.

Iersera il Sovrano e l'Augusta sua consorte assistettero alla rappresentazione dell'opera *Gli Zingari* del m.° Leoncavallo, al teatro San Carlo.

Nella diplomazia. — Ieri è giunto a Pietroburgo S. E. il marchese Carlotti, nuovo ambasciatore d'Italia presso la Russia.

*** S. M. il Re di Danimarca ha ricevuto ieri in udienza di congedo il ministro d'Italia, comm. Berti, e gli ha conferito la gran croce dell'ordine di Danebrog.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, il quale, dopo avere scusate le assenze dell'assessore Tonelli e di varii consiglieri, commemorò con nobili, elevate parole Angelo De Gubernatis, ai funerali della salma del quale rappresentò Roma in quella manifestazione di rimpianto.

Svolte esaurientemente alcune interrogazioni, venne respinto con votazione ed appello nominale un emendamento proposto dal consigliere Baudini al regolamento della scuola commerciale femminile.

Proseguendosi la discussione spesso animata, l'intero regolamento venne approvato a grande maggioranza.

Respinto un ricorso elettorale avverso ai consiglieri Cancellieri e Bongarzoni, si iniziò la discussione per l'istituto delle case popolari.

La proposta venne approvata.

Alle 23,30 la seduta venne tolta.

La Missione argentina. — Ieri, alle 15,30, proveniente da Genova, è giunto a Firenze il senatore argentino Lainez, colla sua signora, col seguito e coi membri della Missione argentina.

Il senatore Lainez, che è disceso all'Hôtel Savoia, si tratterrà in Firenze alcuni giorni.

La partenza da Genova della Missione argentina diede luogo ad una manifestazione di cortesia.

Alla stazione si trovavano a salutare i partenti il console generale della Repubblica Argentina, dott. Escalada, ed il console Urian, con le rispettive signore, il cav. Barone, presidente della Camera di commercio italo-argentina, e tutto il personale del Consolato.

Le onoranze funebri ad Angelo De Gubernatis. — Solenni, degne, malgrado l'imperversare furioso del maltempo, riuscirono ieri le onoranze alla lagrimata salma dell'illustre che tanto prestigio ha dato con lo studio al nome italiano.

Alle 16 precise il feretro fu deposto su un carro di seconda classe il quale era fiancheggiato dagli uscieri della R. Università. Il carro era ricoperto totalmente di splendide corone.

I cordoni del carro erano tenuti a destra de S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, dal prof. Tonelli, rettore della Regia Università di Roma, dal prof. Ximenes, dallo studente Cavallotti, a sinistra dall'ambasciatore di Russia, dal prof. Dalla Vedova, dal conte Gnoli, dal prof. Ballini per la scuola orientale.

Un usciere della R. Università recava un cuscino sul quale erano state deposte le decorazioni dell'estinto.

Seguivano subito il carro i parenti, i rappresentanti della R. Università, del liceo E. Q. Visconti, della scuola femminile di magistero, con bandiere, del municipio di Roma in persona del sindaco, del Circolo trentino di Roma, dell'Associazione fra gli studenti trentini.

Il corteo era chiuso da una lunga fila di carrozze private, e di vetture recanti numerose corone.

Alla chiesa della Traspontina venne data l'assoluzione alla salma, dopodichè il carro procedette, seguito dai soli intimi, pel Verano.

Al Pantheon. — Il capo arabo Mohamed Suleiman El Muzafer, che da qualche giorno si trova a Roma, ieri, accompagnato dal cav. Tedesco, si recò al Pantheon a visitare le tombe dei Re d'Italia.

Egli appose la propria firma ai registri dei visitatori.

El Muzafer è stato ricevuto da S. E. il ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile.

Beneficenza. — A Genova, la signora Vittoria Venzano, testè defunta, legava, fra le altre benefiche disposizioni del suo testamento, L. 400 di rendita italiana a quell' « Albergo dei poveri », con obbligo di mantenere a vitto avvantaggiato tre poveri vecchi fra quelli già ricoverati nell'Istituto.

Per il turismo nautico. — Si è radunata a Milano la presidenza della Commissione del turismo nautico del « Touring club taliano ».

È stato approvato il regolamento per la concessione del guidone nautico del Touring club italiano, riconosciuto dal Ministero della marina, che dà diritto al socio di ricevere una patente per godere di facilitazioni nautiche importanti, tra le quali: diritto di inalberare la bandiera, del modello riservato alle RR. navi: dispensa della visita alla quale vanno soggetti i bastimenti mercantili; destinazione degli autoscafi in luogo di ancoraggio opportuno; ammissione a pratica nelle boe di notte al pari dei piroscafi postali; inscrizione speciale nella lista delle navi italiane per l'uso del Codice internazionale dei segnali; facoltà per il proprietario di comandare il proprio autoscafo senza obbligo di imbarcare ufficiali; autorizzazione alla pesca senza bisogno di licenze; diritto di inalberare il guidone della Commissione di turismo nautico del touring del modello riconosciuto dal Ministero della marina, ecc.

Si è poi stabilita la pubblicazione di un annuario della nautica, specialmente dedicato allo sport, al turismo nautico e alla navigazione interna.

Infine si sono gettate le basi per una crociera motonautica Italia-Libia, in appoggio all'escursione nazionale in Libia indetta dal Touring club italiano: i particolari dell'organizzazione di questa crociera però saranno studiati quando il Consiglio del touring avrà deciso la data e la modalità di organizzazione della sua escursione nazionale in Libia, dopo la nuova riunione che avrà luogo tra i delegati del touring e il ministro delle Colonie, al ritorno dalla Libia del segretario della Commissione organizzatrice dell'escursione.

Marina mercantile. — L'*Italia* della N. G. I. è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Barcellona per l'America del sud. — Il *Città di Milano*, della Veloce ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Toscana* della Soc. Italia ha proseguito da Santos Rio de Janeiro. — Il *Brasile* della Veloce ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — L'*Indiana* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Cabot* della Soc. veneziana è partito da Suez per Port Said e Venezia. — Il *Daniele Manin*, id., è partito da Bombay per Colombo. — Lo *Stampalia* della Veloce è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OMAHA (Nebraska), 23. — Una casa è stata distrutta da un incendio.

Vi sarebbero oltre cento morti.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Bollettino ufficiale dice che, essendo il terreno bagnato ed avendo i fiumi straripato, non è accaduto ieri nessun fatto di guerra nè a Ciatalgia nè a Bulsir.

L'esercito bulgaro ha bombardato ieri il ponte est di Adrianopoli.

La lega albanese di Costantinopoli ha inviato una deputazione di tre notabili per rappresentare la colonia al Congresso albanese che deve tenersi a Trieste.

La colonia ha anche redatto un telegramma che sarà trasmesso a sir Edward Grey per esprimere i desiderii degli albanesi e far notare che sono soprattutto gli albanesi musulmani che richiedono un Governo autonomo.

BUENOS AIRES, 28. — Nella discussione alla Camera dei deputati del credito per l'Ambasciata straordinaria in Italia furono pronunziati vari discorsi esaltanti l'Italia, dopo i quali il credito venne approvato.

SOFIA, 28. — La Sobranje si riunirà oggi per continuare la sessione interrotta.

Su tutto il teatro della guerra le operazioni sono sospese a causa del freddo straordinario e del maltempo.

LONDRA, 28. — Tewfik pascià si è recato alle ore 13 al Foreign office, ove alle ore 16 si è recato anche Hakki pascià.

COSTANTINOPOLI, 28. — Sembra che il Comitato organizzato da Lufù bey fosse di creazione recentissima e non disponesse di serii appoggi politici e militari. Esso non aveva quindi avuto il tempo di fare propaganda e contava pochi affiliati. In ogni caso si riconosce che il complotto è stato soffocato prima di nascere.

ATENE, 28. — Il cacciatorpediniere *Aetos* ha cattorato all'entrata del porto di Vallona, il veliero turco *Maravia*, di mille tonnellate, proveniente da Alessandria d'Egitto con carico di riso, di zucchero e di caffè.

Il veliero è stato condotto a Corfù, ove a bordo di esso, è stata sostituita la bandiera greca con quella turca.

BERLINO, 28. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hoollweg ha ricevuto l'ambasciatore italiano comm. Pansa, in visita di congedo.

LIMA (Perù), 28. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: presidente del Consiglio e ministro degli interni Luna Paralta; affari esteri Valera; giustizia Morira; finanze Philippe Dearteano; guerra Carlo Valada; lavori pubblici Malaga.

BUDAPEST, 28. — Una delegazione socialista si è recata alla Direzione di polizia chiedendo di permettere un corteo per la prima giornata dello sciopero generale e un comizio popolare per la seconda giornata.

Tutte e due le domande furono respinte poichè in quei giorni non possono essere consentiti grandi assembramenti di gente.

SOFIA, 28. — La Sobranja si è oggi riunita in sessione ordinaria Il ministro delle finanze, Teodoroff, ha presentato un progetto di legge circa l'approvazione di crediti complementari di 50 milioni di lei, destinati ai bisogni dell'esercito e che saranno coperti con una emissione di buoni del tesoro.

VIENNA, 28. — Si ha da Wiener Neustad che nelle ore pomeridiane è scoppiato un incendie nella fabbrica di cartuccie di Steinfeld. Questa fabbrica si trova in vicinanza immediata della fabbrica di munizioni e di un grande magazzino di polveri. L'incendio della fabbrica prende sempre maggiori dimensioni; pompieri e soldati fanno i più grandi sforzi per spegnerlo e particolarmente per salvare le cartuccie che si trovano nel magazzino minacciato dalle fiamme.

Alle 8 di stasera l'incendio infuriava ancora.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'amministrazione militare ha deciso di adoperare per il servizio trasporti a Ciatalgia anche cammelli. Dieci di essi sono già arrivati colà.

Il Ministero della marina ha ricevuto l'ordine di pagare la rata che scade di 113 mila lire turche per la dreadnought turca *Rescidjè*, che si trova in costruzione in Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il comandante del decimo corpo d'armata, Hurschid pascià, e il capo dello stato maggiore, Enver bey, sono qui giunti dai Dardanelli e hanno avuto alla Porta una conferenza col gran visir.

Continua il movimento delle truppe di Gallipoli verso una località ignota, dove è progettato uno sbarco. Grandi trasporti di truppe partono dalle rive di Gallipoli.

PARIGI, 28. — Presiedendo oggi una conferenza di René Pinon sulla Tripolitania, fatta sotto gli auspicî dell'Associazione degli exallievi della École des sciences politiques, Stéphane Pichon, ex-ministro degli esteri, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza dei rivolgimenti verificatisi in meno di dieci anni: la guerra russo-giapponese, la rivoluzione giovane-turca, l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, il protettorato francese al Marocco, la guerra italo-turca e l'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, la guerra dei Balcani, con la fulminea vittoria delle truppe alleate e la rovina dell'Impero turco.

Pichon ha indi esposto come tali rivolgimenti sarebbero stati pericolosi, se non si fossero verificati in un'epoca nella quale l'opinione pubblica fa sempre più sentire la propria volontà ai Governi.

Oggi sono i popoli interi che sono chiamati a prendere le armi perciò anche gli spiriti più ardenti sono in fondo amici della pace ed è questa una delle ragioni che permettono di sperare la conservazione della pace tra le grandi potenze, dopo la guerra sanguinosa che dura ancora nei Balcani.

Pichon ha soggiunto: Noi abbiamo anche altre ragioni di speranza. I sistemi di alleanze quali sono formati si compenetrano e si incrociano e costituiscono una solida forza contro l'imprudenza di coloro che avrebbero l'intenzione di promuovere un urto.

Il primo dovere di coloro che vogliono sinceramente la pace è, dunque, d'impedire che l'equilibrio si rompa.

I sistemi di alleanze non sono talmente chiusi da impedire alle potenze che appartengono a gruppi differenti, di mantenere e di coltivare tra loro preziosi rapporti di amicizia.

Questo deve essere, per esempio, il caso della Francia e dell'Italia, che tante questioni di interessi vecchi e nuovi avvicinano e che, ormai confinanti in Africa, vedranno moltiplicarsi le ragioni di lavorare in comune accordo a un'azione di sviluppo economico e di incivilimento.

Una divisione che si creasse tra loro sarebbe una mostruosità della quale nulla giustificherebbe il pensiero, e che nelle condizioni attuali dell'Europa, sarebbe una causa di nuovi perturbamenti e ci ricondurrebbe terribilmente indietro facendoci risalire, con aggravamento forse, agli anni di malintesi e di incertezze durante i quali si poteva temere ogni giorno un grave incidente, un improvviso allarme nei rapporti dei due paesi, uniti, tuttavia, da sì gloriosi ricordi.

Per bandire dal nostro spirito tale inquietudine lavoriamo ad eliminare, se ve ne sono, le cause di tensione e di difficoltà tra i Governi di Roma e di Parigi.

Ciò è necessario non soltanto per loro, ma anche per gli altri, perchè in argomenti così gravi e importanti, la solidarietà internazionale non deve essere una vana parola.

Lavoriamo anche all'accrescimento continuo delle nostre forze. È ancora questa una delle più efficaci guarantigie della pace. Gli sforzi della nostra diplomazia sarebbero vani se la nostra potenza militare non fosse temuta e rispettata. Che nessun peso riconosciuto necessario sia superiore alla nostra volontà, nessun dovere superiore al nostro patriottismo. Non è per la guerra che ci armiamo, è per evitarla.

BUKAREST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della pubblica istruzione presenta un progetto di legge per la creazione di una cattedra di lingua e di letteratura italiana nella Facoltà di Bukarest (Prolungati applausi).

Il presidente della Camera annunzia con sentite parole la morte del prof. De Gubernatis e chiede alla Camera l'autorizzazione di inviare telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinto, e alla Università di Roma.

Il prof. Jorga rileva l'alta personalità del prof. De Gubernatis, la importanza della sua azione per la solidarietà latina e per l'unione della cultura latina, esprime la commossa riconoscenza della Romania per il filoromanismo del prof. De Gubernatis, e dice che tale riconoscenza si estende all'intera Italia, nazione sorella. Legge quindi il progetto di telegramma di condoglianza. La lettura si fa in italiano. La Camera la ascolta in piedi. Volendolo il prof. Jorga tradurre, la Camera dichiara di avere perfettamente compreso il testo in italiano, lingua sorella (Prolungati applausi).

A nome dei liberali, l'ex-ministro Mortzun si associa alle parole pronunziate in commemorazione del prof. De Gubernatis.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza albanese* ha da Trieste:

Domattina si inaugurerà il Congresso degli albanesi. Ieri e oggi sono arrivati un gran numero di delegati e notabili albanesi, ed oggi sono cominciati i preparativi. Stasera sono stati esaminati i potori dei delegati.

Il Congresso durerà 4 giorni.

I delegati sono molto agitati per l'estensione del blocco greco fino a Durazzo e per le crudeltà commesse dai serbi contro gli albanesi.

Il Congresso domanderà la sospensione del blocco greco e delle operazioni di guerra nell'Albania.

Come presidente del Congresso sarà designato Faisk bey di Konitza.

LAS PALMAS, 28. — Una scossa di terremoto è stata avvertita in tutta l'isola. Nel villaggio di Galdar molte case sono state lesionate.

VIENNA, 1. — Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Parigi, nel Consiglio tenuto l'altro ieri a Tsarkoje Selo lo Czar e i suoi consiglieri militari hanno discusso la questione del congedamento delle classi trattenute sotto le armi fin dal gennaio, e, in virtù degli accordi diplomatici, lo Czar ha disposto che tale congedamento venga attuato.

Informazioni da fonte diplomatica dicono che la smobilizzazione dell'esercito sarà completamente eseguita il 6 corrente, in occasione del giubileo dei Romanoff.

La *Neue Freie Presse* osserva che tale notizia è della massima importanza specialmente perchè anche nei circoli di Parigi, che generalmente sono accessibili a suggestioni panslaviste e che parteciparono alla agitazione contro l'Austria-Ungheria, si è adesso convinti che la tranquillità e la détente dell'attuale tensione diverranno un fatto compiuto e che quindi la missione del principe di Hohenlohe harà coronata con successo.

MADRID, 1. — L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano Calbeton e il segretario di Stato cardinale Merry del Val hanno avuto una conferenza durante la quale sono pervenuti ad un'intesa ed hanno poscia firmato un accordo.

COSTANTINOPOLI, 1. — Nessun nuovo arresto è stato fatto per il complotto organizzato da Loufti bey. Il Governo pubblicherà oggi un comunicato circa il complotto stesso.

Nei circoli ufficiali si dichiara che per non sembrar debole e per non parere che ceda alle ingiunzioni di un partito qualsiasi, il Governo lascerà che la Corte marziale giudichi gli accusati che il Governo aveva fatto porre in libertà mediante grazie od amnistie.

Giavid bey parte domani per Berlino.

BERLINO, 1. — L'Imperatrice è partita per Omunden con la principessa Vittoria Luisa e il principe Ernesto Augusto, duca di Brunswick e Lunebourg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

28 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.3
Termometro centigrado al nord	11.2
Tensione del vapore, in mm.	7.96
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	pioviggina
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.8
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	11.7

28 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Manica, minima di 745 sul Baltico.

In Italia, nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 6 mm. in Abruzzo; temperatura diminuita in Liguria e Sicilia, irregolarmente variata in Lombardia, Marche e Sardegna, ancora aumentata; altrove; piogge generali; neve lungo le Alpi settentrionali.

Barometro: massimo a 760 in Piemonte ed estremo sud, minimo a 756 sul Lazio.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord e centro, occidentali sulla Sardegna, varî altrove; cielo nuvoloso al centro, sud e Sicilia con pioggie e mare mosso od alquanto agitato vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	9 9	8 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	7 1	5 3
Spezia	coperto	calmo	10.0	5.8
Cuneo	1/4 coperto	—	6 3	— 0 8
Torino	sereno	—	3 5	- 1 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	3 9	— 0 8
Domodossola	1/4 coperto	—	6 3	— 3 7
Pavia	coperto	—	6 0	0 9
Milano	coperto	—	7 2	2 3
Como	3/4 coperto	—	5 9	2 6
Sondrio		—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	5 6	0 0
Brescia	nebbioso	—	6 3	0 2
Cremona	coperto		7 3	2 6
Mantova	nebbioso	—	8 2	1 0
Verona	coperto	—	8 8	2 9
Belluno	coperto	—	5 8	— 0 5
Udine	3/4 coperto	—	7 9	0 0
Treviso	coperto		8 8	1 5
Vicenza	coperto	—	8 6	0 4
Venezia	coperto	calmo	7 8	2 4
Padova	coperto		8 6	2 0
Rovigo	nebbioso		10 6	2 6
Piacenza	coperto		5 8	2 0
Parma	nebbioso	—	7 7	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	2 2
Modena	coperto		9 2	2 1
Ferrara	3/4 coperto		9 6	1 8
Bologna	coperto	—	9 0	3 1
Ravenna			—	—
Forlì	coperto	—	8 2	2 0
Pesaro	piovoso	mosso	8 7	3 5
Ancona	coperto	legg. mosso	10 5	4 8
Urbino	coperto		7 3	— 0.4
Macerata	nebbioso		10 0	3 5
Ascoli Piceno	coperto	—	11 8	2 8
Perugia	coperto	—	7 8	3 5
Camerino	coperto	—	8 8	1 5
Lucca	coperto	—	13 0	7 8
Pisa	coperto		14 7	6 5
Livorno	coperto	legg. mosso	12 0	7 0
Firenze	coperto		14 6	6 6
Arezzo	piovoso	-	12 0	4 4
Siena	coperto	-	9 0	5 3
Grosseto	3/4 coperto	—	11 2	6 0
Roma	coperto	-	12.8	9 0
Teramo	coperto	-	10 9	6.2
Chieti	coperto	-	6 8	2 0
Aquila	coperto	—	4 8	1 0
Agnone	coperto	-	8 4	3 1
Foggia	coperto	—	14 0	3 0
Bari	coperto	calmo	14 8	6 0
Lecce	coperto		13 0	8 0
Caserta	coperto		15 1	8 3
Napoli	coperto	mosso	13 5	8 3
Benevento	piovoso	-	12 5	6 4
Avellino	coperto	—	11 0	1 8
Mileto	1/4 coperto	—	15 2	4 1
Potenza	coperto	—	10 0	3 0
Cosenza	coperto	—	11 8	1 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	— 2 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 8	9 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	16 6	6 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	13 6	8 2
Caltanissetta	nebbioso		13 0	5 5
Messina	3/4 coperto	calmo	13 6	10 4
Catania	coperto	calmo	15 1	7 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 5	3 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 6	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*